

75 *anni per*

Polizia di Stato



Ispettorato di Pubblica Sicurezza Vaticano

1945 - 2020

FOTOGRAFIE





# INDICE

PREFAZIONE	PAG 4
TRA MEMORIA E RICORDO	PAG 7
INTRODUZIONE	PAG 8
PIO XII	PAG 11
IL PREMIO LIVIO TEMPESTA	PAG 14
IL PRIMO ANGELUS DELLA STORIA	PAG 17
GIOVANNI XXIII	PAG 21
GIORNATA STORICA: PRIMA USCITA FUORI DAI CONFINI DI ROMA	PAG 26
IL CONCILIO VATICANO II	PAG 28
PAOLO VI	PAG 32
L'UNICA VOLTA NELLA STORIA CHE LA PIETÀ DI MICHELANGELO LASCIÒ IL VATICANO E ARRIVÒ IN AMERICA	PAG 34
IL GIUBILEO DEL 1975	PAG 42
GIOVANNI PAOLO I	PAG 44
GIOVANNI PAOLO II	PAG 50
LE VISITE PASTORALI	PAG 52

LA CAMPANA DEL GIUBILEO	PAG 56
L'ATTENTATO: IL 13 MAGGIO 1981	PAG 58
IN MONTAGNA	PAG 62
IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ISPETTORATO DI P.S."VATICANO"	PAG 64
IL GIUBILEO DEI GIOVANI	PAG 66
SEDE VACANTE E FUNERALI	PAG 68
BENEDETTO XVI	PAG 70
LE VISITE PASTORALI	PAG 72
LA VIA CRUCIS	PAG 76
LA BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II	PAG 78
FRANCESCO	PAG 80
LE VISITE PASTORALI	PAG 82
SAN MICHELE ARCANGELO	PAG 85
LA CANONIZZAZIONE DI GIOVANNI XXIII E GIOVANNI PAOLO II	PAG 86
IL GIUBILEO STRAORDINARIO	PAG 90
UDIENZA SPECIALE CON L'ISPETTORATO DI P.S."VATICANO"	PAG 92
CREDITI	PAG 96



## PREFAZIONE

**È** il 10 marzo del 1945, la seconda guerra mondiale non è ancora finita. Roma è stata da poco affrancata dall'occupazione nazista, ma l'Italia sarà dichiarata libera solo il 25 aprile successivo.

Fra macerie ancora fumanti, in una società disorientata e segnata dalle ferite della guerra, l'Italia si affida al governo Bonomi ter per voltare pagina e iniziare il cammino della rinascita all'insegna di una pace mai così agognata.

Quel giorno il Ministero dell'Interno, retto dallo stesso Ivano Bonomi, emana un decreto di poche righe con il quale viene costituito, nell'ambito della Polizia, l'Ufficio Speciale di Pubblica Sicurezza "San Pietro".

Ad esso è demandata un'alta missione che trae origini dai Patti lateranensi firmati nel 1929, che nello stabilire la nascita dello Stato della Città del Vaticano avevano previsto per Piazza San Pietro uno speciale regime. Quel luogo sacro alla cristianità pur ricadendo nel territorio del piccolo Stato da poco sorto, sarebbe stato lasciato aperto ai pellegrini e ai visitatori e la sua sicurezza affidata alle Autorità italiane.

Con quel decreto si dava attuazione a quell'accordo, individuando nel neo costituito Ufficio l'organo a cui affidare la sicurezza di Piazza San Pietro. Un'unicità nel panorama internazionale.

È l'inizio di un lungo viaggio, giunto ai giorni nostri e che ha attraversato tutta la storia dell'Italia repubblicana, con il privilegio unico per i protagonisti di vivere a contatto con un mondo, quello vaticano, che per l'altissimo ruolo svolto dal suo Sommo Rappresentante, costituisce un faro per l'umanità.

Nel giugno del 1954 l'Ufficio assunse la denominazione di Ispettorato generale di P.S. presso il Vaticano, fino al marzo del 2001, allorquando assunse quella attuale di Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano".

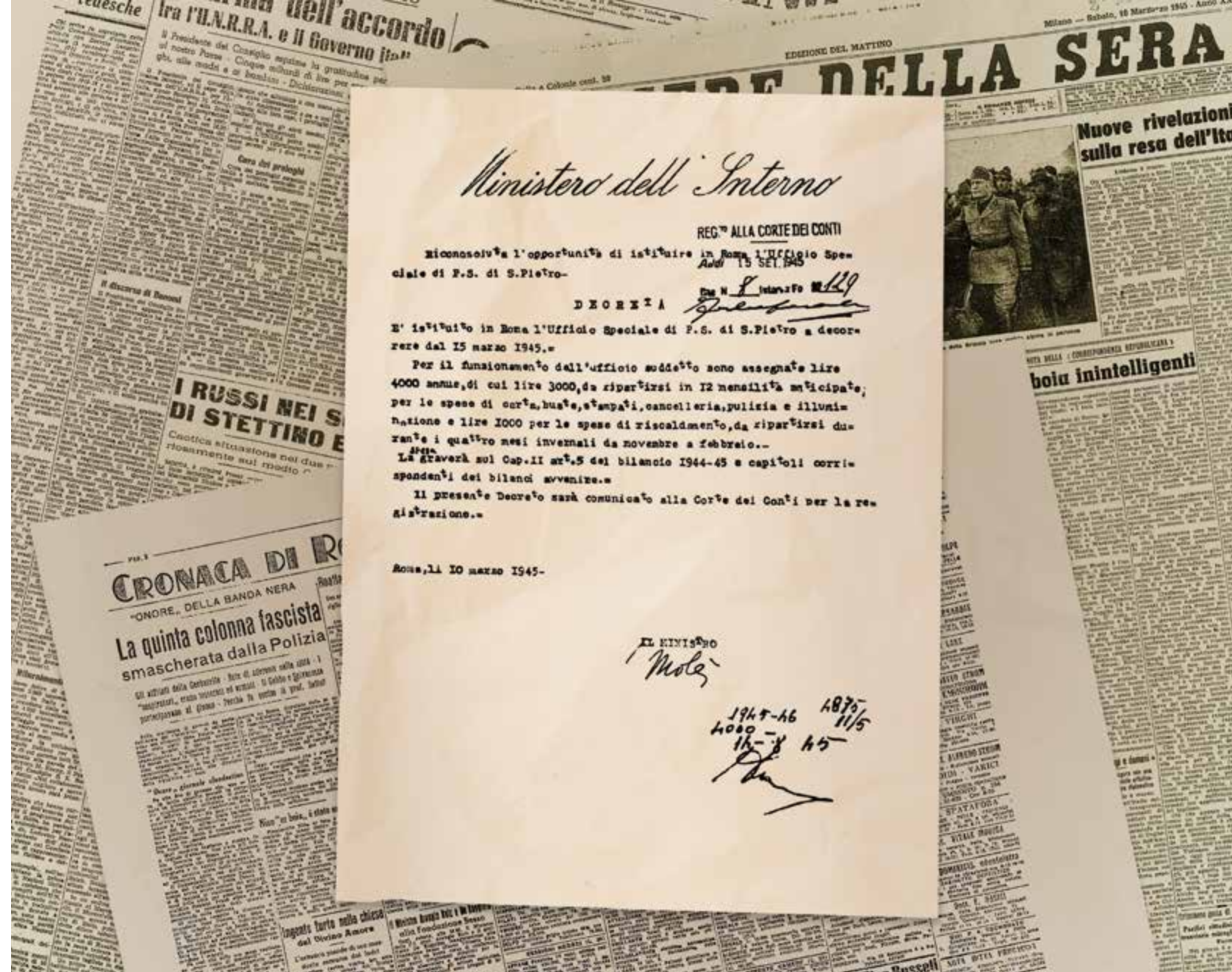
Se la missione non è mai mutata, sono invece cambiati gli scenari nazionali ed internazionali con riflessi importanti per la sicurezza degli obiettivi sensibili d'interesse. L'attentato a Giovanni Paolo II, in particolare, e la minaccia terroristica dell'ultimo ventennio hanno imposto un maggiore rigore nei controlli ed una conseguente sempre crescente specializzazione del personale.

Gli uomini e le donne dell'Ispettorato hanno la consapevolezza della responsabilità che grava sulla propria opera quotidiana, ma ciò non impedisce di coniugare il necessario rigore con la sensibilità necessaria nell'accogliere decine di migliaia di visitatori provenienti giornalmente da tutto il mondo. Garantire la sicurezza, senza turbare la spiritualità che dai luoghi sacri vigilati promana, è l'obiettivo che ogni giorno le donne e gli uomini di questo speciale Presidio si prefiggono.

Fedele a questa missione, l'Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano" ha affrontato eventi e celebrazioni straordinarie quali Giubilei, Concili, Conclavi ed altri avvenimenti eccezionali, raccogliendo l'apprezzamento delle Autorità italiane e di quelle vaticane, a partire dai Pontefici affidati alla propria tutela (ben 7 da Pio XII fino a Papa Francesco) e le celebrazioni per il 75° anniversario culminate con l'Udienza speciale concessa dal Santo Padre Francesco, rappresentano un tangibile e meritato riconoscimento.

FRANCO GABRIELLI

Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza





## TRA MEMORIA E RICORDO

75 anni dell'Ispettorato di P.S. "Vaticano"

**N**ella ricchezza molto variegata della nostra lingua si incontrano due vocaboli che solitamente vengono considerati come sinonimi, ricordo e memoria. In realtà, essi celano al loro interno una sfumatura significativa. Da un lato, il «ricordo», come suggerisce la stessa etimologia, è un «riportare al cuore» e rivela, quindi, un profilo personale, soggettivo e fin affettivo. D'altro lato, invece, la «memoria» si basa su dati, eventi, documenti ed è per questo che nella stessa Bibbia suppone un'oggettività storica: «memoriali» sono definiti, in particolare, due componenti fondamentali della fede. Innanzitutto, la liberazione di Israele nell'esodo dall'oppressione faraonica col dono della terra promessa, celebrati nella pasqua ebraica, e, in secondo luogo, l'eucaristia che, nella cena di Cristo, è memoria della sua morte sacrificale e della sua risurrezione pasquale.

Ebbene, questo volume è prima di tutto la «memoria» di una storia importante, quella vissuta dall'Ispettorato di Pubblica Sicurezza Vaticano nei 75 anni della sua esistenza, a partire dall'ormai lontano 1945, una data per altro ancora segnata dalle ferite di una guerra tragica. La straordinaria sequenza di immagini che costellano queste pagine si svolge come un filmato, capace di ricomporre tappe e scene molto diverse, scandite anche dalla stessa vita ecclesiale. L'apparato documentario permette, poi, di approfondire quel

filo iconografico, di rivelare aspetti sotteschi, di ricomporre una trama di eventi che hanno segnato il cuore stesso della cattolicità, incarnato appunto dal Vaticano e dalla sua storia.

Uno dei motti famosi dell'antichità romana è: *meminisse iuvabit*, è bello e necessario fare memoria, anche di fatti aspri e non solo di quelli gioiosi. Il detto nasce da un verso dell'Eneide di Virgilio, il 203 del primo libro, in cui Enea esorta e rincuora i suoi compagni affermando che «forse un giorno sarà bello commemorare anche queste vicende» (*forsan et haec olim meminisse iuvabit*). Le pagine di questo libro, che è appunto «commemorativo», potranno essere non solo una ripresa del passato, ma anche uno stimolo ad affacciarsi sul futuro, davanti a scenari forse inattesi e imprevedibili, come è accaduto in questi ultimi tempi, prima col fenomeno drammatico del terrorismo e ora con la diffusione della pandemia. Essi hanno mutato profondamente l'orizzonte affollato che da sempre abbracciava e attraversava piazza S. Pietro, affidata proprio all'Ispettorato nella sua gestione.

Abbiamo, però, evocato anche il tema del «ricordo» che riveste un aspetto più personale. Effettivamente, da quando sono stato cooptato da Benedetto XVI a presiedere il Pontificio Consiglio della Cultura, giungendo a Roma dalla mia sede originaria milanese, la vicinanza con l'Ispettorato è stata costante, anche per una semplice ragione di contiguità. Ogni

mattina e ogni sera, dalla finestra della mia residenza in piazza della Città Leonina, il mio sguardo cade spontaneamente sull'edificio che ospita le donne e gli uomini dedicati alla sicurezza del flusso di visitatori che accedono alla Basilica Vaticana e che prevalentemente non sono solo turisti ma anche pellegrini. Quando ho l'occasione di attraversare gli spazi circostanti e la stessa piazza S. Pietro, è per me naturale riconoscere molti volti di poliziotti, incontrare i loro dirigenti, avere con loro anche contatti istituzionali.

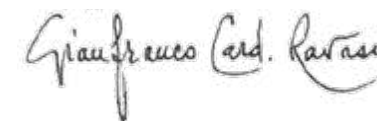
Il ricordo diventa, quindi, quasi familiare: essi sono una presenza che attesta e conferma proprio il titolo che definisce la loro opera, «pubblica sicurezza». Il vocabolo è emblematico perché è connesso al latino *curae* che significa, sì, «cura, premura», ma anche «preoccupazione, impegno faticoso», persino «affanno». Sappiamo, infatti, quanto sia delicato il compito del rendere «sicure» persone e cose. Uno dei più famosi poeti del Quattrocento francese, François Villon riconosceva che «niente è più sicuro della cosa incerta» (*rien n'est sûr que la chose incertaine*): l'ostacolo, l'imprevisto, l'inatteso sono sempre in agguato nelle vicende umane.

È per questo che non solo i visitatori ma anche il Papa, i suoi collaboratori e tutti coloro che operano in Vaticano (e tra costoro c'è quindi l'attestazione personale) sono grati della

«sicurezza» che viene offerta dalle donne e dagli uomini che giorno e notte s'impegnano in un'opera di vigilanza e di tutela. C'è, però, un altro termine da evocare.

Curiosamente nella lingua greca usata dalla Bibbia l'«ispezione» è espressa col vocabolo *episkopè* che è stato trasferito in italiano nella parola «episcopato». Anzi, nel libro biblico della Sapienza è Dio stesso che si intesta il dovere di un'«ispezione»-*episkopè* per proteggere i giusti e giudicare i malvagi. L'augurio che fiorisce dal mio «ricordo» affettuoso nei confronti di tutti i membri dell'Ispettorato è, allora, che essi abbiano sempre a modello questa figura divina suprema imitandolo nel suo agire così come lo canta il Salmista con gratitudine: «Tu osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie» (Salmo 139,3).

**Card. GIANFRANCO RAVASI**



## INTRODUZIONE

**L**e donne e gli uomini dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano", nel doloroso periodo in cui il Paese si è fermato per impedire una più drammatica diffusione del Covid-19, non hanno mai smesso di vigilare con la massima attenzione sui Siti Sacri adiacenti la Città del Vaticano, Piazza San Pietro e la Basilica in primis.

In quei giorni il nostro lavoro ha assunto ancor più i toni di un atto d'amore verso luoghi normalmente brulicanti di pellegrini e turisti e che apparivano improvvisamente deserti anche se paradossalmente ancor più splendidi nella loro solenne bellezza.

Siamo stati commossi testimoni della preghiera solitaria del Pontefice che ha assunto in quel contesto una veste inedita e ancor più toccante.

Chi ha la fortuna di credere si è affidato come non mai alla misericordia del Signore e tutti, comunque, abbiamo compreso quanto, nonostante i progressi dell'umanità, l'uomo sia fragile e impotente di fronte a certi eventi.

Abbiamo vissuto momenti che, pur nella loro tragicità, passeranno alla storia e abbiamo avuto occasione di ripensare a quante altre vicende gli operatori dell'Ispettorato di P.S. Vaticano impegnati a vigilare sui Siti Sacri e a proteggere il Santo Padre hanno avuto occasione di vivere a partire dal 1945, anno di costituzione dell'Ufficio.

Nonostante il ricordo ancora fresco dei momenti difficili da poco vissuti e forse per meglio superarli, abbiamo ritenuto che fosse opportuno celebrare la ricorrenza del 75° anniversario della fondazione dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano", trovando piena adesione nel Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Franco Gabrielli, rendendo, così, omaggio ai tanti

colleghi che ci hanno preceduto.

Nell'Udienza speciale che il Santo Padre ci ha voluto dedicare per commemorare l'anniversario, alla presenza di Autorità italiane e vaticane, familiari ed amici, vivremo emozioni uniche.

Per supportare le parole con cui in quella circostanza cercheremo di raccontare la storia dell'Ispettorato, abbiamo previsto anche una mostra fotografica che sarà inaugurata nell'atrio dell'Aula Paolo VI dal Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e dal Presidente del Governatorato dello Stato Città del Vaticano Cardinale Giuseppe Bertello.

Con questo libro desideriamo condurre per mano anche chi non ha potuto condividere in Aula Paolo VI la nostra gioia, nel viaggio ideale attraverso la nostra storia, ricostruita dalle 75 immagini che abbiamo scelto per raccontare 75 anni.

Un grazie sentito al Capo della Polizia per la Sua Prefazione ed al Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, per la dotta ed affettuosa testimonianza di stima anche a nome di tutte le Autorità vaticane.

Buon viaggio

**LUIGI CARNEVALE**

**Dirigente dell'Ispettorato di P.S. "Vaticano"**



*Progetto originale realizzato a tempera, unico ed esclusivo, per il 75° anno di istituzione dell'Ispettorato di P.S. "Vaticano". ▶*

# PIO XII

DAL 2 MARZO 1939  
AL 9 OTTOBRE 1958

“ NULLA È PERDUTO CON LA PACE:  
TUTTO PUÒ ESSERLO CON LA GUERRA ”

24 agosto 1939, Radiomessaggio rivolto ai governanti  
ed ai popoli nell'imminente pericolo della guerra.



1946, Vaticano, Visita di Eva Perón.  
A sinistra della foto,  
il Dirigente dell'Ispettorato,  
allora Ufficio speciale di P.S. San  
Pietro, Pasquale Tempesta ▶







▲ 20 Gennaio 1948, Vaticano, Udienza Speciale con l'Ufficio Speciale di P.S. "San Pietro"



▲ 1953, Vaticano, Benedizione Vespe, Cortile di San Damaso del Palazzo Apostolico

## IL PREMIO LIVIO TEMPESTA

**Livio Tempesta** nacque a Roma il 20 novembre 1941.

Era figlio dell'Avvocato Pasquale Tempesta, dirigente dell'Ufficio Speciale di P.S. di San Pietro, nominato Capo degli Uffici di Segreteria del Comitato Italiano per il Concilio Vaticano II.

Il bambino, già all'età di due anni, conobbe l'orrore della guerra, ma riuscì a salvarsi dalle centinaia di bombe che, il 19 luglio del 1943, caddero sul quartiere tiburtino della Capitale dove viveva con la famiglia.

Quell'esperienza così triste e sconvolgente lo toccò profondamente. Erano anni difficili anche per un bambino che poteva dirsi fortunato per essere nato in una famiglia benestante.

Chi lo ha potuto conoscere lo descrive come un bambino semplice, pieno di vita e con un animo colmo di purezza e di una spontanea bontà.

Nel 1950, Livio, pur non avendo ancora compiuto i nove anni frequentava già la quinta elementare con una particolare predilezione per le materie religiose e distinguendosi sempre per i suoi gesti di bontà.

Purtroppo un terribile male lo colpì proprio nei giorni che, ogni anno, attendeva con maggior intensità, quelli del Natale. Il 23 dicembre del '50, Livio si ammalò gravemente di una malattia che come una falce spezzò, nel giro di pochi giorni, la sua esile vita.

Prima di lasciarsi vincere da quel tremendo flagello, si rivolse alla sua mamma chiedendole perché i bimbi buoni come Gesù Bambino dovevano morire; quelle parole semplici ma allo stesso tempo dal significato profondo e di forte impatto emotivo, considerata la tenera età di chi le aveva dette, ammutolirono e destarono stupore nelle persone che circondavano il bimbo.

Il giorno dopo l'Epifania del 1951, questo angelo di bontà volò in cielo.

Le sue spoglie riposano nella cappella gentilizia della famiglia nel cimitero di Guagnano (Lecce).

Il padre, fortemente legato al suo bambino, decise di mantenere accesa la fiamma del suo ricordo. Così, nel giorno della ricorrenza della sua morte, organizzò una grande festa con la consegna di giocattoli per tutti i bimbi di Guagnano.

Con il passare degli anni, quella iniziativa è cresciuta fino a diventare un vero e proprio premio.

Se nei primi anni la "Giornata della Bontà" si svolgeva nel piccolo paese salentino, in seguito, fu trasferita a Roma con la creazione del Centro Apostolato Bontà nella Scuola (Ente Morale D.P.R. 10.02.1964, n°616) che ogni anno organizza la consegna del premio "Livio Tempesta" con l'intento di diffondere ed esaltare nella scuola la cultura dei valori etici e sociali.

*Foto dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica*

20 Novembre 1973, Quirinale, Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone riceve in Udienza Agostino Maltarello, presidente del Centro nazionale apostolato della bontà nella scuola, con la Giunta esecutiva e gli alunni vincitori del Premio "Livio Tempesta".

Alla sua destra il dirigente dell'Ufficio Speciale di P.S. di San Pietro, Pasquale Tempesta



19 Novembre 1980, Quirinale, Intervento del Presidente della Repubblica Sandro Pertini alla cerimonia per il Premio Livio Tempesta







◀ 1954, Partenza per Castel Gandolfo

## IL PRIMO ANGELUS DELLA STORIA

Il 15 agosto 1954 da Castel Gandolfo il primo Angelus radiofonico di un Papa. A partire dall'autunno Pio XII iniziò a recitarlo dalla finestra del suo studio in piazza San Pietro. (Luigi Testa, *L'Osservatore Romano*, 14 agosto 2014)



### NOSTRE INFORMAZIONI

#### L'«Angelus» del Santo Padre diffuso ieri per Radio

Alle ore 12 di ieri domenica, Festa di Maria SS.ma Assunta, il Santo Padre ha benevolmente acconsentito che la Sua recita dell'Angelus Domini venisse radiodiffusa dalla Stazione Radio del Vaticano, a cui era collegata la rete nazionale della Radiotelevisione Italiana.

In tal modo l'Augusto Pontefice, aderendo al filiale desiderio dell'Azione Cattolica Italiana, ha dato modo, nella solennissima ricorrenza della insigne gloria della Vergine Santa, in questo radioso Anno Mariano, agli ascritti e a tutti gli altri fedeli di unirsi devotamente a Lui, nel pio saluto meridiano alla Madre di Dio.

Sua Santità era al microfono in una sala del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo. Gli facevano corona, ed hanno risposto alle preci, i Dignitari Ecclesiastici dell'Anticamera Pontificia e alcuni Religiosi della Compagnia di Gesù, addetti alla Radio del Vaticano, con il loro Direttore Padre Antonio Stefanizzi. Il Padre Francesco Pellegrino ha dato l'annuncio ed ha spiegato l'importanza del pio omaggio a Maria, tributato in unione con il Vicario di Gesù Cristo.

In precedenza, alle ore 9, Monsignor Ferdinando Baldelli, Presidente della P. O. A., parlando ai tanti fanciulli ospitati nelle Colonie estive, prima di celebrare per essi la Santa Messa, aveva rivolto un particolare invito ad associarsi alla preghiera del Papa ed a pregare per il Papa.



Il Sommo Pontefice Pio XII rivolge il Suo Radiomessaggio ai fedeli del (Foto)

## 200.000 fedeli del Can celebrano le antiche e nuove glorie di l ed acclamano al Vicario di Gesù C

La Messa notturna di apertura — Dieci giorni di pellegrin  
L'Esposizione Mariana — L'arrivo del Cardinal Legato — L'a  
sissimo della folla — Fervida gratitudine al Santo P

▲ L'Osservatore Romano, 16 agosto 1954





1955, Castel Gandolfo, Pio XII riceve in Udienza Speciale Funzionari di P.S. e Ufficiali del Corpo delle Guardie di P.S. con i loro familiari ▶



1957, Vaticano, Udienza Speciale per i malati nel Cortile del Belvedere ▶



# GIOVANNI XXIII

DAL 25 OTTOBRE 1958  
AL 3 GIUGNO 1963

“TORNANDO A CASA, DATE UNA  
CAREZZA AI VOSTRI BAMBINI E DITE:  
QUESTA È LA CAREZZA DEL PAPA.”

11 Ottobre 1962, Apertura Concilio Vaticano II



1960, Roma, Stazione  
Quaresimale Basilica  
di Santa Sabina ▶





10 Febbraio 1962, Vaticano, ►  
Udienza concessa  
da Giovanni XXIII ai componenti  
dell'Ispettorato Generale di P.S.  
Alla destra del Papa il Dirigente  
Pasquale Tempesta.



◀ 1961, Roma , Visita Pastorale  
alla Chiesa di San Gioacchino





Natale 1962, Roma, Visita  
ai piccoli degenti del Bambino Gesù ▶

◀ Illustrazione di Luigi Fiore,  
Ufficio storico della Polizia di Stato



## GIORNATA STORICA: PRIMA USCITA FUORI DAI CONFINI DI ROMA

Il 4 Ottobre 1962, a una settimana dall'inizio del Concilio Vaticano II, Giovanni XXIII si recò in **pellegrinaggio a Loreto e Assisi** per affidare le sorti dell'imminente Concilio alla Madonna e a San Francesco. Per la prima volta dall'unità d'Italia un Papa uscì dai confini di Roma e dintorni. Il breve tragitto costituì l'esempio di Papa pellegrino che fu poi seguito dai suoi successori (Paolo VI, Giovanni Paolo II, ecc.). La gente accolse l'iniziativa affollando a dismisura le varie stazioni dove sostò il treno Papale e i due santuari meta del tragitto.





## IL CONCILIO VATICANO II

Giovanni XXIII programmò e organizzò in pochi mesi il **Concilio Vaticano II**. Il 25 dicembre 1961 firmò ufficialmente la Bolla d'Indizione *Humanae Salutis*, e indicò la finalità del Concilio nella ricerca dell'unità e nella pace del mondo.

Il Concilio fu aperto ufficialmente l'11 ottobre 1962 all'interno della basilica di San Pietro in Vaticano con cerimonia solenne. In tale occasione Giovanni XXIII pronunciò il discorso *Gaudet Mater Ecclesia* (Gioisce la Madre Chiesa) nel quale indicò quale fosse lo scopo principale del Concilio:

«[...] occorre che questa dottrina certa ed immutabile, alla quale si deve prestare un assenso fedele, sia approfondita ed esposta secondo quanto è richiesto dai nostri tempi. Altro è infatti il deposito della Fede, cioè le verità che sono contenute nella nostra veneranda dottrina, altro è il modo con il quale esse sono annunziate, sempre però nello stesso senso e nella stessa accezione.»

I lavori conciliari ebbero luogo nel corso di quattro sessioni, la cui lingua ufficiale fu il latino. Nella storia ecclesiastica, fu il Concilio che in assoluto diede rappresentanza alla maggior varietà di lingue ed etnie. Fu un vero e proprio Concilio "ecumenico": raccolse quasi 2500 fra cardinali, patriarchi e vescovi cattolici da tutto il mondo. All'evento parteciparono per la prima volta, in qualità di osservatori, anche esponenti delle altre confessioni cristiane diverse da quella cattolica, come ad esempio quelle ortodosse e protestanti.

Uno dei più celebri discorsi di Papa Giovanni è quello noto come "discorso della luna".

In occasione della serata di apertura del Concilio, piazza San Pietro era gremita di fedeli. Chiamato a gran voce, Roncalli decise di affacciarsi, per benedire i presenti. Poi

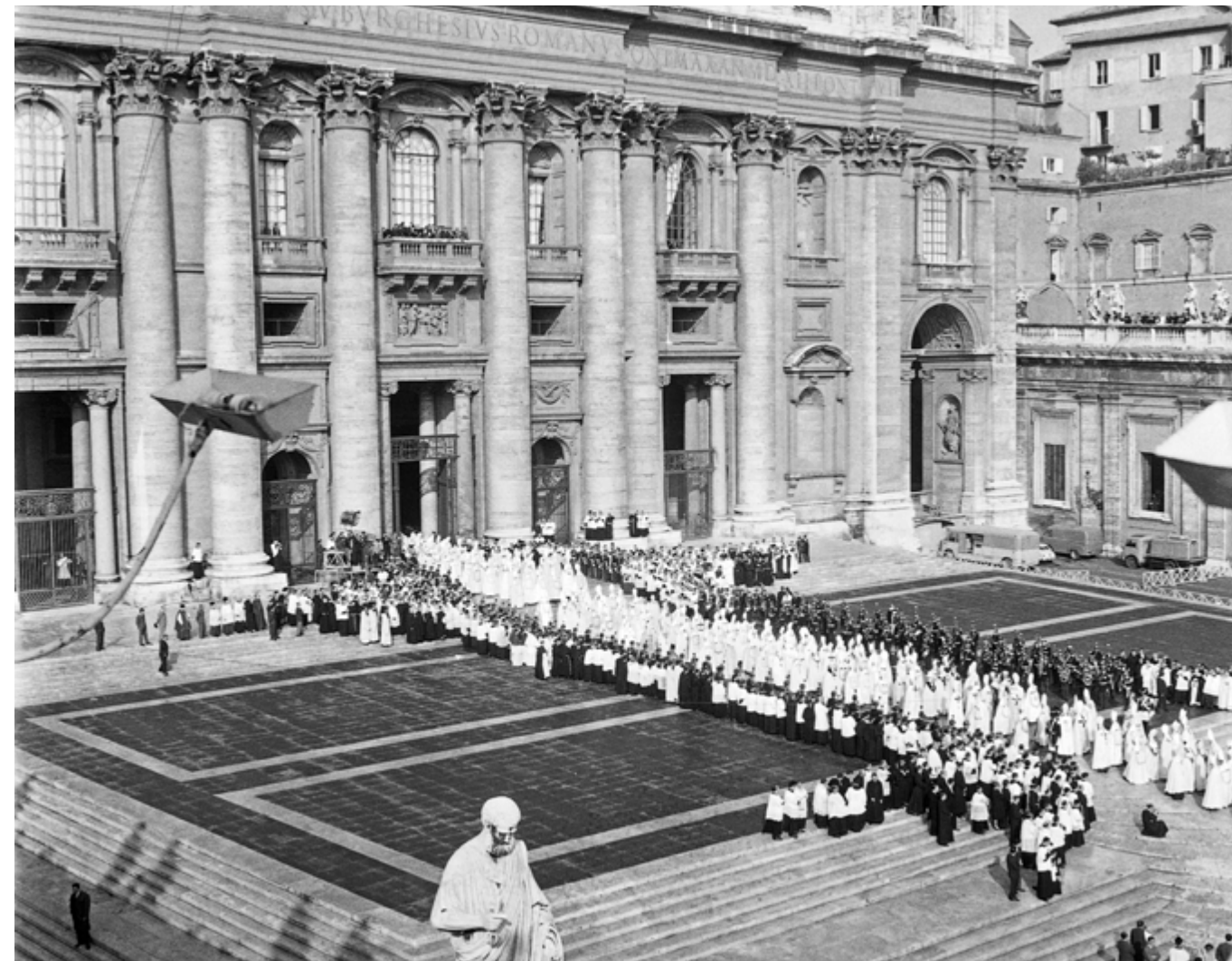
pronunciò a braccio un discorso semplice, dolce e poetico, con un particolare richiamo alla luna, contenente elementi del tutto innovativi:

«Cari figlioli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero. Qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera - osservatela in alto - a guardare a questo spettacolo.»

Particolarmente famose sono le frasi finali, improntate sulla linea dell'umiltà:

«Tornando a casa, troverete i bambini. Date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare, dite una parola buona: il Papa è con noi, specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza.»

La prima sessione del Concilio si interruppe a seguito della morte del Pontefice il 3 giugno del 1963. Le altre tre sessioni furono convocate e presiedute dal suo successore Paolo VI, fino al termine dei lavori l'8 dicembre 1965, solennità dell'Immacolata Concezione. I vescovi cattolici discussero gli argomenti riguardanti la vita della Chiesa e la sua apertura alle istanze nel mondo moderno e contemporaneo. Il Vaticano promulgò quattro Costituzioni, tre Dichiarazioni e nove Decreti.





“CARI FIGLIOLI, SENTO LE VOSTRE VOCI. LA MIA È UNA VOCE SOLA,  
MA RIASSUME LA VOCE DEL MONDO INTERO. QUI TUTTO  
IL MONDO È RAPPRESENTATO. SI DIREBBE CHE PERSINO LA LUNA  
SI È AFFRETTATA STASERA - OSSERVATELA IN ALTO -  
A GUARDARE QUESTO SPETTACOLO.”

Discorso della Luna, tenuto in occasione della serata di apertura del Concilio Vaticano II.

”



# PAOLO VI

DAL 21 GIUGNO 1963  
AL 6 AGOSTO 1978



“ SE VUOI LA PACE,  
LAVORA PER LA GIUSTIZIA. ”

1 Gennaio 1973, Messaggio del Papa Paolo VI  
per la celebrazione della V Giornata della Pace.

1964, Roma, Visita Pastorale  
alla parrocchia di S. Croce al Flaminio ▶





## L'UNICA VOLTA NELLA STORIA CHE LA PIETÀ DI MICHELANGELO LASCIÒ IL VATICANO E ARRIVÒ IN AMERICA.

L'unica trasferta effettuata dalla **Pietà di Michelangelo** avvenne nel 1964, in occasione della grande Esposizione Universale di New York di quell'anno.

L'idea di omaggiare New York e l'America di un prestito così straordinario era venuta a Papa Giovanni XXIII. Ma Papa Roncalli morì un anno prima dell'inaugurazione dell'Esposizione e non poté vedere la sublime statua nella sua collocazione americana.

L'opera fu portata a compimento da Papa Paolo VI. E così fu che nell'aprile del 1964, dalla sua Cappella in San Pietro l'opera arrivò al porto di Napoli, dove venne caricata sulla nave Cristoforo Colombo alla volta degli Stati Uniti.

La Pietà venne trasportata a bordo con un sofisticato meccanismo che - nel caso in cui la nave fosse colata a picco - avrebbe consentito alla cassa verniciata di arancione contenente la Pietà Vaticana di sganciarsi in maniera autonoma mediante un complesso sistema di cavi d'acciaio, emergendo a pelo dell'acqua con boe luminose, per essere facilmente individuata dagli aerei. Il viaggio durò 8 giorni fra la traversata oceanica e la risalita del fiume Hudson e subito esposta al Padiglione Vaticano dell'Expo.

In sei mesi fu vista da più di 27 milioni

di persone. Il 4 ottobre 1965 **Paolo VI, primo Papa a metter piede sul suolo americano** e ad aver parlato lo stesso giorno alle Nazioni Unite, fece visita al padiglione nel quale era esposta la Pietà e riprodotti gli scavi della tomba di san Pietro.

Quello fu il primo e ultimo viaggio della Pietà.



▼ 1964, Vaticano, Raduno del Giro d'Italia





26 Gennaio 1965, Vaticano,  
Udienza concessa da Paolo VI  
all'Ispettorato Generale P.S. ▶



◀ 1966, Piazza San Pietro





Settembre 1966, Ciociaria,  
Visita pastorale ▶

▼ 1971, Piazza San Pietro







◀ 1973, Uscita del Papa da piazza San Pietro



◀ 1973, Uscita del Papa da piazza San Pietro





# GIOVANNI PAOLO I

DAL 26 AGOSTO 1978  
AL 28 SETTEMBRE 1978



“SIGNORE, PRENDIMI COME SONO,  
CON I MIEI DIFETTI, CON LE MIE  
MANCANZE, MA FAMMI DIVENTARE  
COME TU MI DESIDERI.”

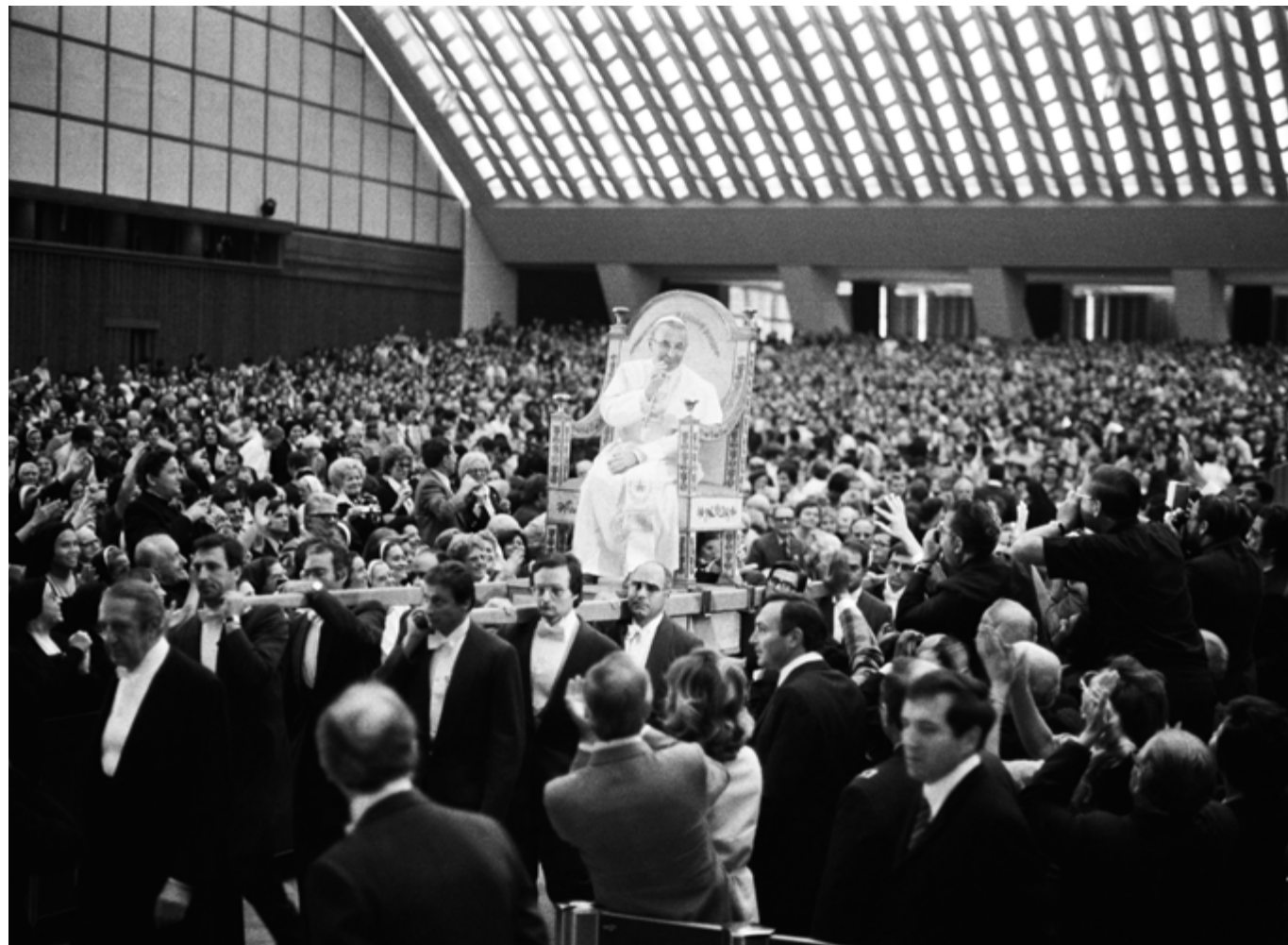
Preghiera particolare di Papa Giovanni I

27 Agosto 1978, Piazza San Pietro,  
Primo Angelus ▶





▼ 1978, Vaticano, Aula Paolo VI, Udienza Generale

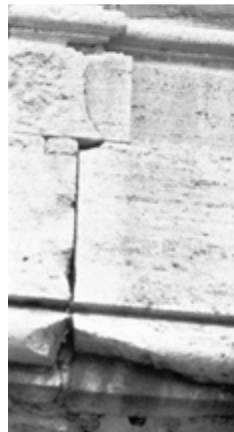


▼ 5 Settembre 1978, Vaticano, Udienza Stampa





▲ 7 Settembre 1978, Vaticano, Udienda Clero



10 Settembre 1978, Piazza San Pietro, Angelus ▶



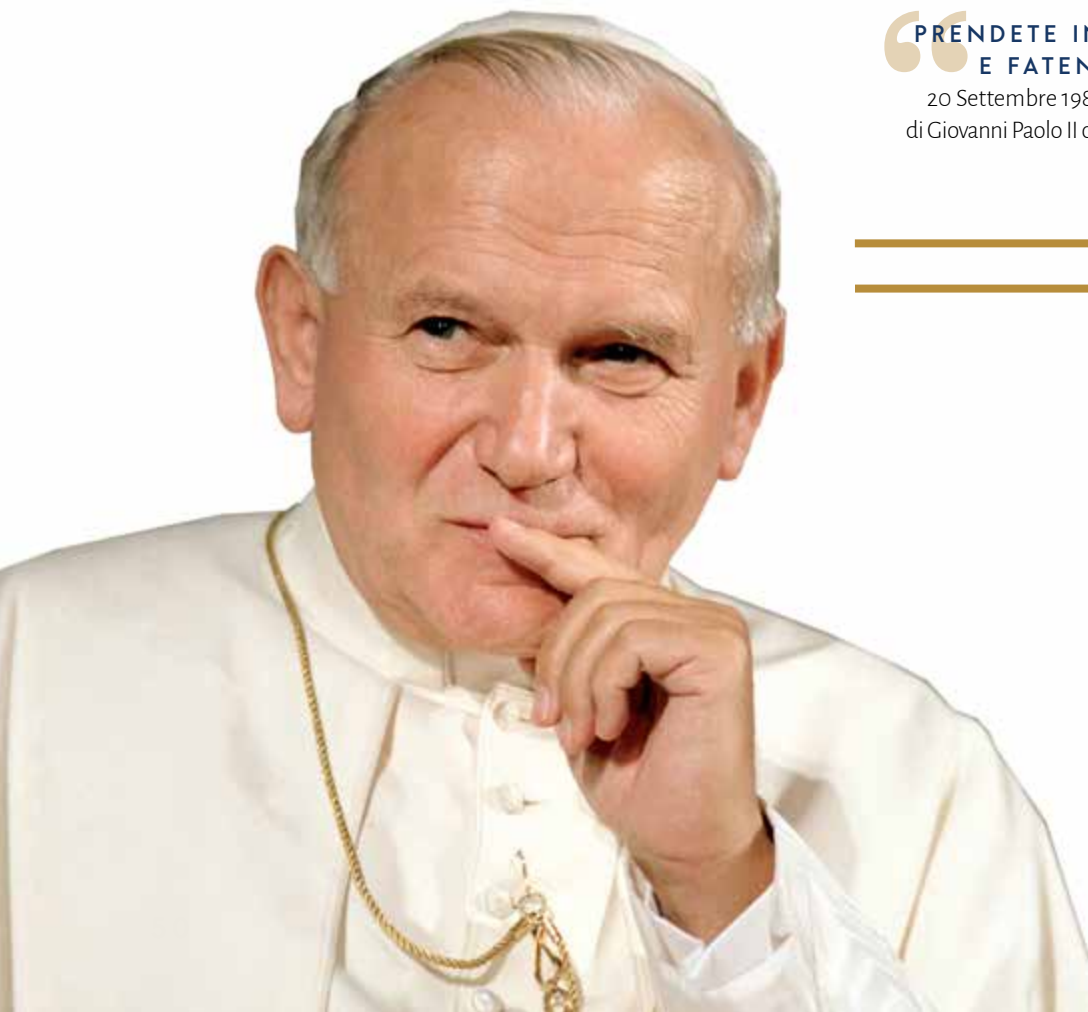
◀ 23 Settembre 1978, Roma, Corteo verso il Campidoglio e San Giovanni in Laterano





# GIOVANNI PAOLO II

DAL 16 OTTOBRE 1978  
AL 2 APRILE 2005



“PRENDETE IN MANO LA VOSTRA VITA  
E FATENE UN CAPOLAVORO.”

20 Settembre 1985, Genova, In occasione dell'Incontro  
di Giovanni Paolo II con 20.000 giovani nel Palazzo dello Sport

31 Dicembre 1992, Roma ▶





## LE VISITE PASTORALI

1979, Belluno, Marmolada ▼



1988, Emilia Romagna, Visita  
a Maranello (Modena), sede  
dello stabilimento Ferrari ▲



▼ 1988, Verona



Eppure dietro la facciata c'è tutta fitta una rete di vigilanza, che consente il sereno svolgimento delle visite pastorali. Aldilà del frastuono gioioso che accompagna il passaggio del Santo Padre, notiamo a distanza ravvicinata un metodico scambio di occhiate e di segnali. E' soltanto la fase finale di un lungo itinerario di prevenzione che comincia molto prima del passaggio o dell'arrivo dell'Illustre visitatore. Nel momento dell'evento si raccolgono i frutti di meticolosi controlli, di accurate ispezioni, di un faticoso lavoro a monte. E' punto di merito non secondario per quanti si occupano della sicurezza del Papa quello di nascondere la fatica dietro il sorriso.

*“Vicino agli uomini”, Sergio Trasatti, Redattore capo L'Osservatore Romano (Tratto da “Papa Wojtyla e il Generale” di Enrico Marinelli)*

1993, Poggio Mirteto ►





## LA CAMPANA DEL GIUBILEO

Il 19 marzo 1995 Giovanni Paolo II, in visita ad Agnone (Isernia), la città natale del Prefetto Marinelli, si recò nella fonderia di famiglia dello stesso Prefetto. Lì osservò con molto interesse la fusione di una campana, offertagli in dono in occasione del grande Giubileo del 2000. Il Prefetto Marinelli volle ringraziare il Papa, insieme con i suoi concittadini, con un altro singolare dono.



L'8 dicembre del 1996, in occasione dei 50 anni di Sacerdozio del Santo Padre, una grande fiaccolata (che in dialetto locale si chiama 'ndocciata) illuminò Piazza San Pietro fin sotto le finestre del Palazzo Apostolico. Una grande processione di fede e di fuoco che si svolse alla presenza di circa 40.000 persone in sosta anche lungo Via della Conciliazione. (*"Papa Wojtyla e il Generale", di Enrico Marinelli*)





L'ATTENTATO:  
IL 13 MAGGIO 1981

EDIZIONE ANTICIPATA - ore 7 del 14 maggio  
**L'OSSERVATORE ROMANO**

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT

DESCRIZIONE	ANNO	NUMERO	PREZZO
Abbonamento annuo	1981	260	1.200
Abbonamento semestrale	1981	130	600
Abbonamento trimestrale	1981	65	300
Abbonamento mensile	1981	26	100
Abbonamento giornaliero	1981	1	4

PUBBLICITÀ: Servizi & Pubb. - PUBBLICITÀ - Via Cavour, 36 - 00187 Roma - Tel. 06/4787101 - Ufficio di Roma: Via della Conciliazione, 32 - Tel. 06/521211 - Tariffe: Roma, L. 30.000 - Altre città, L. 40.000 - Pubblicità legale - Contratti - Canone L. 80.000 per modulo (senza IVA) - Edizione L. 1.200 - Fotocopie L. 1.200 a parte  
Anno CXXI - N. 111 (136.803) CITTÀ DEL VATICANO Venerdì 15 Maggio 1981

IN TUTTO IL MONDO, DOPO L'ATTENTATO DI IERI

# Ore di speranza e di preghiera per la salute del Santo Padre

Dopo un lungo intervento operatorio al Policlinico Gemelli, le condizioni di Giovanni Paolo II destano minori preoccupazioni

## I comunicati dei medici

Le informazioni sull'intervento chirurgico cui è stato sottoposto il Santo Padre sono confermate in un comunicato degli ospedali di oggi, diffuso alle ore 13,30 dal professor Luigi Corrado, straordinario sanitario del Policlinico Gemelli a Roma, il tribuna-

Dalle ore 18 alle ore 23,25 del 13 maggio 1981, Sua Santità Giovanni Paolo II è stato sottoposto a intervento chirurgico d'urgenza nella clinica chirurgica della facoltà medica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Policlinico Gemelli. L'intervento è stato reso necessario dalle lesioni viscerali multiple provocate da una ferita traumatica da arma da fuoco con innesco infossato-sacrale. Le lesioni si sono verificate a carico dell'intestino tenue, del sigma, dei mesentieri e del retro peritoneo con una manovra ecorragica endo-addominale. Sono state altresì rivasate una ferita lacero-contusa all'avambraccio destro ed una ferita trasversale del secondo dito della mano sinistra con frattura della seconda e terza falange. Sono state eseguite resezioni multiple e riparazioni dei visceri interessati. Si è proceduto alla colostomia escludente temporanea. L'intervento è stato effettuato in anestesia generale con un continuo controllo dei più importanti parametri delle funzioni vitali. Le condizioni emodinamiche per tutta la durata dell'intervento sono state mantenute entro limiti fisiologici: si è resa necessaria, fra l'altro, la trasfusione di tremila millilitri di sangue nonché di un adeguato sostegno farmacologico. Al termine dell'intervento, il Santo Padre ha ripreso coscienza, con respiro spontaneo e condizioni cardio-circolatorie buone e stabili. La funzione renale è nella norma. L'aspetto psichico ha superato l'atto opera-

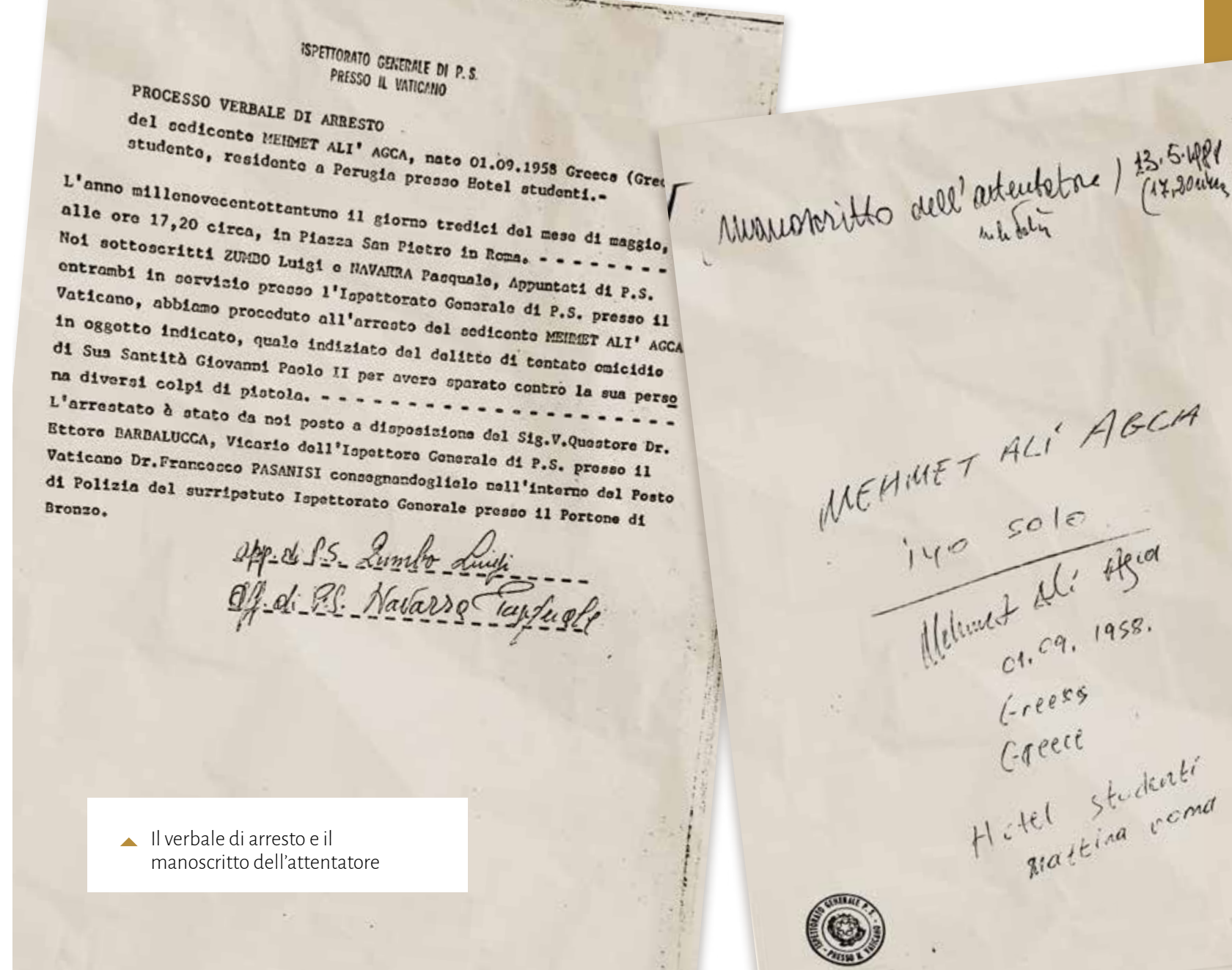


IL TESTO DEL DISCORSO CHE GIOVANNI PAOLO II AVREBBE LETTO DURANTE L'UDIENZA GENERALE





Il Dirigente dell'Ispettorato Pasanisi ▲  
aiuta il Santo Padre a sorreggersi  
dopo essere stato colpito.



▲ Il verbale di arresto e il  
manoscritto dell'attentatore







# IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ISPettorATO DI P.S. "VATICANO"

UDIENZA Ai Dirigenti e al Personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano

## Un sentito «grazie» per la fedeltà e la competenza con cui svolgete da ormai ben cinque decenni, il vostro compito accanto al Papa.

«Un sentito «grazie» per la fedeltà e la competenza con cui svolgete il vostro compito, da ormai ben cinque decenni, accanto alla persona del Papa».



Quanto il Discorso del Santo Padre.

Signor Prefetto, Signor Ispettore Generale, Signori Funzionari ed Agenti!

1. È da poco iniziato il 1996, un nuovo anno che la Provvidenza ci offre per amare Dio e operare il bene al servizio dei fratelli. In questo clima è sempre lieta per me l'occasione di incontrarmi con voi, dirigenti, funzionari e personale dell'Ispettorato Generale e del nucleo di Polizia statale di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano, unitamente a rappresentanti delle varie specialità della Polizia di Stato. Sono grato al Signor Prefetto Enrico Marinelli per le parole che mi ha rivolto, interpretando e rendendo di ciascuno. Gli sono, poi, particolarmente riconoscente per avermi voluto raccontare, a nome del Signor Capo della Polizia, il Prefetto Ferdinando Masoni, una medaglia commemorativa dei cinquant'anni dell'istituzione di questo Ispettorato. Grazie per questo cortese pensiero. A tutti porgo fervidi ben auguri. Auguri di buon lavoro,

signora di buon anno a ciascuno di voi ed alle vostre famiglie; sia sui miei ricami di cordoglio, sia sui miei ricami di soddisfazione sul piano professionale. Certo, come ogni lavoro, anche il vostro comporta aspetti di ripetitività e di fatica. Ma spero che possiate sempre svolgerlo con entusiasmo e con spirito di collaborazione, come una squadra ben affiatata».

2. Da parte mia, non posso che complimentarmi con voi e ripetervi ancora una volta un sentito «grazie» per la fedeltà e la competenza con cui svolgete il vostro compito, da ormai ben cinque decenni, accanto al la persona del Papa. Dopo tanti anni di Pontificato, lo guardo a voi, direi, con una certa familiarità: non solo alla figura, ma alla persona che la partorisce, e infatti vi affido al Signore.

Voi siete uomini in servizio per me nelle vostre preghiere. Anche quando siete in servizio e, magari, sentite un po' la stanchezza, potete offrire al Signore il sacrificio della costanza e dell'impegno; potete offrirlo secondo le intenzioni del Papa, per il bene della Chiesa. Io desidero una preghiera per voi e per i vostri familiari, specialmente se anziani e malati; e per i vostri figli, in particolare per i bambini.

3. Sapete, a questo proposito, che proprio ai bambini ho dedicato il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace di quest'anno: «Diamo ai bambini un futuro di pace». Questa sfida coinvolge l'intera società, a partire dai genitori e dagli educatori, e da questi hanno responsabilità di governo. Il vostro lavoro

contribuisce concretamente alla sicurezza e all'ordine pubblico, e i bambini sono tra i destinatari che più necessitano di questo servizio.

Pensate a quanti bambini vengono ogni anno in Piazza San Pietro/Quinta Piazza, anche grazie al vostro servizio, e devono un posto sicuro, dove i più piccoli possono camminare tranquillamente. E molto bello, e ne sono orgoglioso, che la Piazza centrale di Roma cristiana sia amata e frequentata dalle famiglie con i loro bambini, come è evidente soprattutto nelle domeniche, all'ora dell'Angelus. Come operatori di Pubblica Sicurezza, ma prima ancora come cristiani, sentendovi operatori di pace, perché sareste chiamati figli di Dio» (Mt 5, 9).



## L'indirizzo d'omaggio del Prefetto Enrico Marinelli

All'indirizzo dell'udienza il Prefetto, Enrico Marinelli, ha rivolto al Santo Padre il seguente indirizzo d'omaggio:

Beatissimo Padre, i Funzionari ed i dipendenti tutti dell'Ispettorato Generale e del Nucleo di Polizia Obbligatoria Vaticana, con i rappresentanti delle varie specialità della Polizia di Stato sono presenti per rinnovare alla Santità Vostra il più devoto e benaugurante pensiero all'anno del nostro Anno.

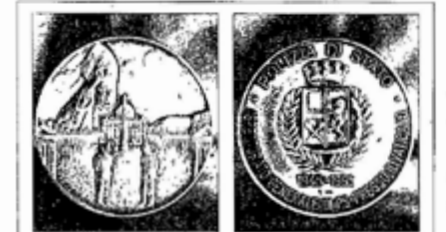
Tutti noi vediamo al Vostro rispetto per serietà e ricchezza non attenzione ai nostri impegni, tutti i servizi di specifiche attribuzioni, con particolare attenzione a quelli in Piazza San Pietro, Chiesa Madre del Mondo Cattolico, Sede di Pietro e dei Successori di Pietro, luogo sacro di raccoglimento e di preghiera dei numerosi fedeli che vi affluiscono quotidianamente da ogni parte del mondo.

Testimoni costanti del continuo impegno per la pace e per il bene comune da parte della Santità Vostra, preghiamo il Signore perché conosci la Vostra Persona forte e vigile, con l'auspicio che l'anno prossimo compimento del secondo millennio cristiano veda la Santità Vostra possedere il generoso e generoso, come nei primi giorni di Pontificato.

Al fine di proporre ogni puntuale collaborazione e fruttare ogni utile suggerimento alle competenti Autorità per garantire adeguati servizi primari di accoglienza.

L'Ispettorato continua ad assicurare, con ogni impegno, tutti i servizi di specifiche attribuzioni, con particolare attenzione a quelli in Piazza San Pietro, Chiesa Madre del Mondo Cattolico, Sede di Pietro e dei Successori di Pietro, luogo sacro di raccoglimento e di preghiera dei numerosi fedeli che vi affluiscono quotidianamente da ogni parte del mondo.

Testimoni costanti del continuo impegno per la pace e per il bene comune da parte della Santità Vostra, preghiamo il Signore perché conosci la Vostra Persona forte e vigile, con l'auspicio che l'anno prossimo compimento del secondo millennio cristiano veda la Santità Vostra possedere il generoso e generoso, come nei primi giorni di Pontificato.



La medaglia d'oro offerta al Santo Padre durante l'udienza a metà appenninamente coniato per la ricorrenza del 50° anniversario dell'Ispettorato, istituito nel 1945.



1996, Vaticano, il Prefetto Marinelli consegna al Papa la medaglia appositamente coniato per la ricorrenza del 50° anniversario dell'Ispettorato.





## IL GIUBILEO DEI GIOVANI

Agosto 2000, Roma

# L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO - Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675  
 Servizio fotografico 0669884797 - Marketing e Diffusione 0669899470 - fax 0669892119 - ABBONAMENTI 0669899483  
 0669899480 - fax 0669885164 - e-mail: ornel@ossrom.va  
 WWW.VATICAN.VA/news\_services/or/home\_ita.html

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA  
 CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004

Anno CXL - N. 189 (42.526)

CITTÀ DEL VATICANO

Mercoledì-Giovedì 16-17 Agosto 2000

ABBONAMENTI	2 Anni	Anno	Semestre
VATICANO E ITALIA	L. 372.000 - € 191,09	L. 186.000 - € 95,54	L. 93.000 - € 47,77
Quotidiano	L. 726.000 - € 374,44	L. 372.000 - € 191,09	L. 186.000 - € 95,54
L'Observatore della Domenica	---	L. 97.000 - € 49,42	L. 48.500 - € 24,71
Cumulative	---	L. 481.000 - € 245,27	L. 240.500 - € 122,63
ESTERO (VIA ORDINARIA)	---	L. 366	---
L'Observatore della Domenica	---	\$ 91	---
Copia L. 1.500 - € 0,78	---	---	---
Copia arretrata L. 2.500 - € 1,30	---	---	---

Copie vendute:  
 Italia L. 3.000 - € 1,50  
 Estero (viva voce) L. 4.000 - € 2,00  
 Estero (viva voce) L. 4.000 - € 2,00  
 Estero (viva voce) L. 4.000 - € 2,00  
 Estero (viva voce) L. 4.000 - € 2,00

*In Piazza San Giovanni e in Piazza San Pietro l'apertura della XV Giornata Mondiale della Gioventù  
 Intorno al Papa oltre un milione di uomini e donne del Terzo Millennio*





## SEDE VACANTE E FUNERALI

8 Aprile 2005 ▶



4 Aprile 2005, Fedeli transitano in  
Via del Mascherino, davanti la sede  
dell'Ispektorato di P.S. "Vaticano",  
per andare in Basilica a rendere  
omaggio a Giovanni Paolo II



**L'OSSERVATORE ROMANO**  
GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO  
UNICUSQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT  
CITTÀ DEL VATICANO  
Sabato 9 Aprile 2005

La solenne Messa Esequiale in Piazza San Pietro  
Un evento senza precedenti: l'omaggio di tutta la Città  
e di tutto il mondo a Giovanni Paolo II il Grande

# GRAZIE!

Un'imponente testimonianza di affetto verso l'amato Padre  
Servizi di Gianfranco Grieco  
Giuseppe Manti  
Gaetano Vallini e Marco Bellini  
Pagina 2 e 3

L'omelia del Card. Joseph Ratzinger  
Decano del Collegio Cardinalizio  
durante la solenne Celebrazione  
presieduta in Piazza San Pietro  
Pagina 2

Il «Rogito» per il pio transito di Giovanni Paolo II  
I riti della deposizione nella bara e della tumulazione  
Servizi di Gianfranco Grieco  
Pagina 4 e 5





# BENEDETTO XVI

DAL 19 APRILE 2005  
AL 28 FEBBRAIO 2013



“CARI AMICI, SONO CONTENTO DI STARE IN CONTATTO CON VOI TRAMITE TWITTER. GRAZIE ALLA VOSTRA GENEROSA RISPOSTA. VI BENEDICO TUTTI CON TUTTO IL MIO CUORE.”

12 Dicembre 2012, Primo Tweet dell'account @Pontifex.  
Benedetto XVI è stato il primo Papa ad aprire un account sui social.

2008, Roma,  
Immacolata Concezione ▶





## LE VISITE PASTORALI

2009, Aosta ▼



▲ 2009, Viterbo, Valle di Faul



▼ 2011, Venezia



▼ 2013, Milano





## LA VIA CRUCIS

2008, Roma





## LA BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II

30 Aprile 2011 , San Pietro





# FRANCESCO

DAL 13 MARZO 2013



“ VOI CUSTODITE LA PIAZZA, CUSTODITE I MIEI VIAGGI, CUSTODITE TANTE COSE, MA VI CHIEDERÒ UN FAVORE: SFORZATEVI PURE DI CUSTODIRE LE *RADICI CULTURALI* DELLA CITTÀ, DELLA PATRIA, DELLA CULTURA. QUESTA CIVILTÀ HA IL PERICOLO DI DIVENTARE “SRADICATA”, E NOI SAPPIAMO CHE SENZA RADICI NON SI CRESCE.”

17 gennaio 2019, Tratto dal discorso del Santo Padre Francesco ai Dirigenti e al personale dell'Ispettorato di PS. “Vaticano” in occasione dell'Udienza Speciale

2013 , Roma, Piazza di Spagna, ►  
Immacolata Concezione





## LE VISITE PASTORALI

2014, Caserta ▼



▼ 2015, Pompei





▼ 2015, Torino



## SAN MICHELE ARCANGELO

Il 29 settembre 2017 è stata celebrata, nella Città del Vaticano, la ricorrenza di San Michele Arcangelo, **patrono della Polizia di Stato e del Corpo della Gendarmeria Vaticana**, alla presenza del Ministro dell'Interno Marco Minniti e del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Franco Gabrielli.

Per suggellare la comune ricorrenza, al termine del rito religioso, officiato dal Cardinale Pietro Parolin, si è svolto un breve momento musicale a cura dei maestri della Banda musicale della Polizia di Stato e della Gendarmeria Vaticana.

Nel finale i due maestri si sono invertiti nella direzione delle orchestre: il Canto degli Italiani di Mameli è stato eseguito sotto la direzione "vaticana" dal maestro Maurizio Lucherini, mentre l'Inno e la marcia pontificale di Gounod è stato suonato sotto la direzione "italiana" del maestro Maurizio Billi.

Il breve concerto si è svolto nella splendida cornice dei giardini vaticani, nei quali è presente anche il monumento dedicato a San Michele Arcangelo, inaugurato dal Santo Padre Francesco alla presenza del Papa Emerito Benedetto XVI il 5 luglio 2013, in occasione dell'affidamento del territorio della Città del Vaticano alla protezione proprio del Principe degli Angeli.

San Michele Arcangelo è stato proclamato patrono e protettore della Polizia da Papa Pio XII il 29 settembre 1949, per la lotta che il poliziotto combatte tutti i giorni come impegno professionale al servizio dei cittadini. Per l'ordine, l'incolumità delle persone e la difesa delle cose.













## IL GIUBILEO STRAORDINARIO



◀ 8 Dicembre 2015  
Apertura del Giubileo Straordinario



20 Novembre 2016  
Chiusura del Giubileo Straordinario ▶

▼ Novembre 2015, PoliziaModerna





## UDIENZA SPECIALE CON L'ISPETTORATO DI P.S. "VATICANO"

8 Febbraio 2020







“ DA SETTIMANE SEMBRA CHE SIA SCESA LA SERA. FITTE TENEBRE SI SONO  
ADDENSATE SULLE NOSTRE PIAZZE, STRADE E CITTÀ; SI SONO IMPADRONITE  
DELLE NOSTRE VITE RIEMPIENDO TUTTO DI UN SILENZIO ASSORDANTE  
E DI UN VUOTO DESOLANTE, CHE PARALIZZA OGNI COSA AL SUO  
PASSAGGIO: SI SENTE NELL'ARIA, SI AVVERTE NEI GESTI, LO DICONO  
GLI SGUARDI. CI SIAMO RITROVATI IMPAURITI E SMARRITI.  
COME I DISCEPOLI DEL VANGELO SIAMO STATI PRESI ALLA SPROVVISTA  
DA UNA TEMPESTA INASPETTATA E FURIOSA. CI SIAMO RESI CONTO  
DI TROVARCI SULLA STESSA BARCA, TUTTI FRAGILI E DISORIENTATI,  
MA NELLO STESSO TEMPO IMPORTANTI E NECESSARI, TUTTI CHIAMATI A  
REMARE INSIEME, TUTTI BISOGNOSI DI CONFORTARCI A VICENDA.  
SU QUESTA BARCA... CI SIAMO TUTTI. ”

27 marzo 2020, omelia pronunciata da Papa Francesco al momento  
di preghiera straordinario per il coronavirus.



**Coordinatore del progetto “75 Anni per 75 Fotografie”  
Pubblicazione e Mostra Fotografica**

Vice Questore della Polizia di Stato Dott.ssa Sarah Scola  
Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Vaticano”

**Credits Fotografici e Contenuti**

Grzegorz Galazka

Il Corriere della Sera

Il Messaggero

Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Vaticano”

Redazione L'Osservatore Romano

Servizio Fotografico L'Osservatore Romano

Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale

del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Ufficio Storico della Polizia di Stato

**Ideazione Grafica, Design,  
Pubblicazione e Impaginazione Digitale,  
Allestimento Mostra Fotografica**

Stedo Srl



**Stampa**

Tipografia Vaticana

*Settembre 2020*





DA **75** *anni*



**#ESSERCISEMPRE**